

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTIQUITÀ E DELLE ARTI	REGIONE	N.
CODICI	14/00007430	ITA:	Soprintendenza Archeologica e per i Beni Architettonici, Artistici e Storici.	11	MOLISE
PROVINCIA E COMUNE:	(IS) VENAFRO	SU 31 SEYF 1	DESCRIZIONE		
LUGGO:	Vico III Plebiscito n.52-Vico IV Glielmo n. 1-6	Porta Ga-			
OGGETTO:	Chiesa dei ss. Nicola e Martino- S. Antonio		La chiesa presenta un impianto basilicale ad una navata, articolata in tre campate, ed un coro, il tutto inviluppato in una perimetrazione perfettamente rettangolare.		
CATASTO:	Foglio 15 - Part. 6		La decorazione barocca non ha alterato la primitiva spazialità rinascimentale scandita su un variabile ma cadenzato ritmo di archi a pieno sesto che legano tra di loro sia le cappelle (a luci differenti) che la navata principale intervallando la volta a botte realizzata con la tecniche delle incannuciate.		
CHRONOLOGIA:	Sec. XV - XIII		La copertura è a capriate lignee con manto superiore in embrici e coppi. Dal fronte principale, più che dagli interni, è comunque rilevabile la ricchezza della sua stratificazione.		
AUTORE:			Il fronte principale è ripartito in due ordini tramite una cornice modanata con aggetto di mattoni stuccati e si conclude con un timpano triangolare sovrastato da una paretina portacampane bifinestrata racchiusa con modanature.		
BEST. ORIGINARIA:	Chiesa		Il tutto è composto all'insegna della simmetria eccezion fatta del setto bassamentale interrotto nello spigolo a sinistra dal reimpiego di un tronco di colonne romane scanalate che non trova a destra il suo simmetrico.		
USO ATTUALE:			Il portale centralizzato è sollevato di due gradini dal livello stradale, presenta una sezione arricchita da doppia modanatura a togo che gira anche in rispondenza della trabeazione, questa si conclude con una cornice in aggetto. Il portale è realizzato in pietra trachitica, e conserva un motivo stilistico tardogotico quattrocentesco; al di sopra di esso si apre una nicchia con arco a pieno sesto che allega-		
PROPRIETÀ:	Curia vescovile		(continua all. 1)		
LEGGI DI TUTELA:	Legge 1089/1939 art. 4				
VINCOLI E ALTRI:	P.R.G. approvato il 2.11.77				
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI					
PIANTA:	Rettangolare				
COPERTURE:	a tetto con doppio spiovente, con manto di coppi ed embrici				
VOLTE o SOLAI:	Volte a botte				
SCALE:					
TECNICHE MURARIE:	affidatura a sacco intonacata con reimpiego di elementi di spoglioprovenienti da edifici di età rom.				
PAVIMENTI:	in cotto				
DECORAZIONI ESTERNE:	Portale cinquecentesco				
DECORAZIONI INTERNE:	Stucchi.				
ARREDAMENTI:					
STRUTTURE SOTTERANEE:					

La chiesa, in origine dedicata solo a S.Martino è ricordata nella "Rationes Decimarum Italine" tra quelle che al 1309 erano assoggettate al pagamento della decima, dal che può dedursi che il primitivo impianto dovette essere realizzato in età romanico-angioina (dal quale non sopravvive alcun elemento) all'esterno della cinta urbana medioevale. Essa dovette quindi costituire l'elemento di polarizzazione attorno al quale si sviluppò il primo borgo che in età tardo angioina fu accolto nella cinta murata.

Assoggettata a continue ristrutturazioni la chiesa ha conservato forse, del primitivo impianto, solo la perimetrazione; nuovi elementi decorativi più antichi risalgono al secolo XV (portale trabeato sul fronte principale e monofora su quello laterale); le decorazioni che oggi sopravvivono risalgono all'età barocca (XVII-XVIII secolo), età in cui, essendo andata in rovina la chiesa di S.Nicola de' Miroribus, ne acquisì la denominazione e l'afflusso dei devoti oltre alle rendite. Il Massiccia riporta infatti che da un instrumento del notaio Nicandro de Mainardis, risulta che al 1585 la parrocchia di S.Nicola era in regolare funzionamento; dal che avviene che l'aggregazione dei due complessi ecclesiastici dovette avvenire nel secolo successivo.

Non sono mancati successivi interventi sia ristrutturativi che decorativi, ai quali si deve l'attuale configurazione del fronte principale realizzato nel secolo scorso.

Dal secondo dopoguerra la chiesa è rimasta chiusa al culto; lo sfondamento delle coperture e la conseguente penetrazione di acque piovane stanno rendendone irreversibile l'andare in rovina.

SISTEMA URBANO: La chiesa affaccia su Largo S.Antonio e su viale III Porta Guglielmo; insiste pertanto nella perimetrazione urbana rinascimentale.

RAPPORTI AMBIENTALI

La fabbrica, nonostante lo stato di degrado in cui oggi versa, contribuisce ad organizzare un piacevole ambientamento urbano caratterizzato dalla diretta convergenza di tre strade non rettilinee.

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

Sul fondo della chiesa, in rispondenza dell'angolo a destra di chi guarda è murata una colonna romana scanalata al di sopra della quale insistono altri elementi di reimpiego i cui motivi di decorazione risultano scarsamente rilevabili.

RESTAURI (tipi, cronaca, epoca).

Restauro quattrocentesco condotto a seguito forse di eventi sismici che colpirono con varia intensità gli edifici insistenti ad occidente della murazione medievale; il rifacimento della fabbrica è pressoché totale.

Ristrutturazione, soprattutto stilistico-decorativa, in età barocca (XVII-XVIII secolo).
Rifacimento del fronte principale del XII secolo.

BIBLIOGRAFIA:

- G. Sannicola : Cenni storico dell'antica chiesa di Venafro e sua diocesi; Napoli 1847
- F. Lucenteforte : Monografia fisico-economico-morale di Venafro; Venafro 1880
- G.B. Masciotta : Il Molise dalle origini ai giorni nostri; Vol. III, Circondario d'Isernia, Cava dei Tirreni 1952
- F. Valente : Venafro, origine e crescita di una città; Campobasso 1979.

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI REGISTRAZIONE		DATA DI REGISTRAZIONE		DATA DI REGISTRAZIONE		OSSERVAZIONI
	O	R	M	C	P	R	
STRUTTURE SOTTERANEE							
STRUTTURE SOTTERANEE		X					
OPERTURE		X					
SCALI							
VOLTE E SOFFITTI		X					
PATINERIE		X					
DECORAZIONI		X					
PARAFAMENTI		X					
DEPONIZI INF.		X					
INTONACI		X					

ALLEGATI:

ESTRATTO MAPPA CATASTALE:

Allegato n. 2

FOTOGRAFIE:

Allegati nn. 3-4-5

Negativi n. 55861-8-9

Colloc. negl. Cxvii-23-44-45-46

DISEGNI E RILIEVI:

Allegato n.6 Pianta, scala 1:200

Allegato n. 7 Prospetto principale

MAPPE:

DOCUMENTI VARI:

RELATIONI TECNICHE:

ESPERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D; ...):

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:

FOTOGRAFIE:

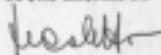
MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

Prospetto principale da P. Valente : "Venafro, origine e crescita di una città" pag. 284.

ARCHIVI:

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Prof. Arch. Mario Coletta



VISTO DEL SOFINTENDENTE:



REVISIONE:

DATA:

5/6/1981

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E DELLE ARTI	REGIONE	N.
	24/00004430	ITA:	Soprintendenza Archeologica e per i Beni Architettonici, Artistici e Storici.	MOLISE	
	ALLEGATO N. 1 (continua descrizione) foglio 15 part. G Chiesa di S.Nicola e Martino				

Digitized by srujanika@gmail.com

gerisce il peso della muratura insistente sulla trabeazione; ai lati del portale si aprono, a circa 3 m. di distanza dal suolo, due nicchie destinate forse ad ospitare statue o motivi decorativi, con arco di chiusura a pieno sesto e con il motivo della cornice in stucco che ricorre anche nell'arco sovrastante la trabeazione. Al secondo ordine, in asse col portonecino si apre un finestrone strombato fiancheggiato da due nicchiette in asse con quelle del primo ordine sul fondo delle quali sono riprodotti i due santi (Nicola e Martino) ai quali era dedicata la chiesa. Nel sovrastante timpano triangolare chiuso si apre, in posizione baricentrica, un finestrino arcuato che consente l'illuminazione del gottetto. Unico elemento di rilievo sul prospetto laterale che affaccia su via III Porta Guglielmo è costituito da una monofora protorinascimentale murata nel corso delle trasformazioni che la chiesa subì in età barocca.

Sul lato destro di chi entra si apre il locale sagrestia, stretto e lungo, con porticina autonoma di accesso esterno.

La fabbrica, da oltre un ventennio chiusa, versa in pessime condizioni, con la volta parzialmente crollata, con il distacco di intonaci e stucchi. Necessiterebbero urgenti lavori di consolidamento e ristrutturazione dei sistemi di copertura.